

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 13 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 43
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

AMICIZIE PERICOLOSE PER LA STRANA COPPIA

GIUSEPPE CALDAROLA

Come è potuto accadere che una simpatica coppia di mezza età (l'anagrafe è più severa ma la definiamo così per rispetto della signora) stia diventando l'ago della bilancia dei prossimi scontri elettorali? Marco Pannella ed Emma Bonino sono in politica da una vita. È il loro mestiere, il loro unico mestiere, e lo fanno bene. Hanno condotto battaglie memorabili e altre su cui è bene stendere un velo pietoso. Hanno, come Renzo Arbore, che però è più simpatico, il mito dell'America. Parlano una forma speciale di politichese, assolutamente incomprensibile ma efficace soprattutto nelle loro due specialità, il vittimismo e l'invettiva. Non sono mai stati sperimentati in attività di governo. Per Pannella è un cruccio e nessuno sa se questa sfortunata circostanza sia stato un danno o un vantaggio per gli italiani. La signora Bonino è stata commissaria europea (si dice che l'abbia fatto bene ma non siamo certi che la fama sia all'altezza dei risultati reali) e sarebbe diventata ministra se solo l'avesse voluto.

parsi, è decisamente fuorviante. Sono un piccolo pezzo del caso italiano. Il paradosso è che due ultramaggioritari come loro si trovano in queste settimane a lucrare sul momento di maggior crisi del nuovo sistema politico parzialmente maggioritario. Questo è, infatti, il momento in cui conta molto il voto marginale, che nel loro caso quantitativamente non è neppure marginale. Ed è anche il momento in cui la disaffezione alla politica e la crisi di identità dei due blocchi alternativi aprono un varco per una «terza forza» che alla protesta suggerisce comunque una collocazione di governo. I partiti che hanno fatto della protesta e dell'autoesclusione, è il caso di Rifondazione, la loro bussola sono in una difficoltà più grande. Per di più Pannella e Bonino hanno una acuta sensibilità per la crisi dei rapporti fra grandi apparati politico-economici e settori di opinione pubblica. I referendum contro il sistema sanitario e quello contro i sindacati vogliono appunto far leva su un malessere diffuso. L'italiano medio si colloca spesso con Pannella e Bonino perché stare con loro gli consente di mantenere nel proprio foro interiore l'identità scomparsa o appannata, soprattutto nei settori estremi dello schieramento politico. Così ai due leader radicali capita spesso di portare allo scoperto alcune malattie sociali e politiche. Quasi sempre sono pessimi medici.

Molti italiani li detestano. Per altri sono un punto di riferimento. Il loro partito, il più vecchio in circolazione, si gonfia e si ammocchia a seconda delle stagioni. L'italiano che protesta, ma che non vuole perdere il contatto con il potere, spesso è tentato di votarli e qualche volta lo fa, di più negli ultimi tempi. Questo tipo di italiano può essere di destra o di sinistra perché la particolarità della coppia Pannella-Bonino, veri precursori in materia, è dichiararsi né di destra né di sinistra. In verità sono l'una e l'altra cosa assieme. Sui diritti civili non hanno quasi mai sbagliato un colpo, sulle questioni sociali fanno rabbrivire anche gli imprenditori più estremisti. Anni fa questa loro propensione ultraliberista creava scandalo nella sinistra. Oggi un po' meno perché anche a sinistra ci sono posizioni, su questi temi, che talvolta fanno rabbrivire.

Perché sono sempre più tentati di andare con Berlusconi? Per alcuni la risposta è semplice: perché quando vengono fuori al naturale sono di destra. È una risposta errata. Fra loro e la destra sono più i punti di dissenso che quelli di contatto. Dissentono da Berlusconi sul sistema elettorale, sono liberisti in un mondo politico di centrodestra affollato di statalisti e diretto da un signore che grazie alle omerie pubbliche ha potuto costruire, con grande fiuto e capacità, un impero economico e mediatico altrove impossibile.

Il segreto del loro attuale successo sta in questo strano impatto. Ogni tentativo di etichettarli o di paragonarli a protagonisti assai simili comparsi sulla scena in Italia o altrove, e poi scom-

L'impianto culturale differisce da quello di una destra

SEGUE A PAGINA 8

Bruxelles scommette sull'Italia

Per la Ue i nostri conti meglio del previsto: ora intervenite su debito pubblico e pensioni
D'Alema: ormai siamo in piena ripresa economica, la legge sul Tfr una scelta di libertà

ROMA L'Unione europea promuove l'Italia: secondo la Commissione europea, che si prepara a dare una valutazione ufficiale, i nostri conti vanno meglio del previsto.

Ora bisognerà intervenire - raccomanda l'organismo esecutivo dell'Unione - sul debito pubblico e le pensioni. La Commissione esaminerà la questione martedì prossimo. Sulla previdenza si registra la polemica dei sindacati.

Massimo D'Alema è ottimista: «Ormai - dice - siamo in piena ripresa economica. E - aggiunge, rivolto agli industriali - i provvedimenti sul Tfr rappresentano una scelta di libertà». L'economista Giacomo Vaciago, intervistato, conferma l'ottimismo del presidente del Consiglio.

MISERENDINO SERGI WITTENBERG
ALLE PAGINE 2 e 3

Veltroni: regionali, poi dialogo con i radicali

FIRENZE C'è possibilità di dialogo fra centrosinistra e radicali? Walter Veltroni, in Toscana per la presentazione del candidato presidente della Regione, dopo aver parlato del fallimento della strategia di Berlusconi, non lo esclude, ma ci tiene a chiarire: «Ho rispetto della posizione dei radicali, tante sono le cose che ci uniscono e altre ci dividono. Mi auguro che dopo le regionali si possa avere con i radicali un dialogo vero, un confronto aperto, chiaro e nitido. Mi sembra un modo molto più onesto e più vero di rapportarsi ad una forza politica come quella dei radicali».



VARANO
A PAGINA 4

CRIMINALITÀ L'EMERGENZA FA SBANDARE

ALESSANDRO DAL LAGO

Non è difficile prevedere che, nel giro di qualche giorno del «pacchetto Bianco» non si parlerà più. Al di là delle critiche specifiche sollevate dalla stessa maggioranza, dai magistrati e dai tecnici, lo spirito di questa iniziativa era visibilmente influenzato dalla reazione precipitosa, troppo emotiva, a un fatto di cronaca isolato. È chiaro che se si dovesse reagire a colpi di decreti e di pacchetti ogni volta che un pluricondannato ferisce due agenti l'attività di governo sarebbe impossibile.

Resta da comprendere, però, come incidenti politici di questo tipo siano possibili in Italia con una certa frequenza. Perché, insomma, la criminalità (con tutti i suoi allegati automatici, la «certezza della pena», l'«insicurezza», l'«immigrazione clandestina», e così via) sia divenuta, senza vere ragioni, l'ossessione di governi, maggioranze (e minoranze)? Quasi a ogni «emergenza» sbandierata i rapporti Censis smentiscono il luogo comune dell'insicurezza.

L'Italia è uno dei paesi più sicuri del mondo e, semmai, è uno di quelli in cui sono violati più i diritti dei processati e dei carcerati (vedi l'ultimo rapporto annuale di Amnesty International). Lo stesso si può dire dell'altro tormentone nazionale, l'emergenza immigrazione, che suscita da anni un panico ingiustificato e soprattutto misure perverse e sbagliate. Quasi come una maledizione, ogni iniziativa di repressione dei clandestini comporta effetti nulli o

SEGUE A PAGINA 15

«Voglio premiare i prof più bravi» Intervista a Berlinguer: non mi pento, cambiamo le procedure

ROMA Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha azzerato le procedure del maxi-concorso per i professori, ma - intervistato da L'Unità - non rinuncia al «principio di valorizzare e apprezzare» i migliori e più aggiornati docenti della scuola pubblica italiana. Sarebbe «iniquo» recedere da questo principio. Però «si è ingenerata l'idea di un'umiliante ferita per la categoria» e quindi sarebbe stato sbagliato non tener conto di questa «reazione di rifiuto». Il responsabile della Pubblica Istruzione aspetta, dunque, «suggerimenti e idee» da parte degli insegnanti e dei loro sindacati, in modo da poter raggiungere l'obiettivo prefissato. «Un atto di democrazia e di ascolto non significa debolezza».

MONTEFORTE
A PAGINA 7

L'Unità dossier

IRAN AL-BIVIO

a cura di:
Jolanda Bufalini

NELLE PAGINE CENTRALI

ELEZIONI, A DECIDERE SARANNO I GIOVANI

GIANDOMENICO PICCO

Vent'anni dopo la rivoluzione khomeinista, l'Iran si appresta a votare per un nuovo Parlamento il 18 di febbraio. Il sistema elettorale prevede un ballottaggio nelle settimane successive. In Iran si può votare già a 15 anni. Unico paese al mondo - credo - che concede il diritto di voto a persone tanto giovani. In questa elezione la questione età è ancora più importante poiché il 50 per cento della popolazione ha meno di vent'anni. Erano 39 milioni gli iraniani al tempo dello Scià. Oggi sono tra i 62 e i 63 milioni. Un incremento che è avvenuto nonostante una guerra - contro l'Irak - che ha visto morire migliaia di giovani e una campagna per il controllo delle nascite stimolata dal governo.

SEGUE NEL DOSSIER

Hacker copiano carte di credito I pirati violano un sito con 20.000 numeri segreti

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Fantascienza

Uno dei sommi delitti del nazismo (forse il più orribilmente «tipico») fu l'intenzione di selezionare la «razza pura». Nel disagio che oggi suscita l'idea della clonazione umana, ci sono anche i fantasmi di quel tentativo: perché autoriprodursi significa anche, se non soprattutto, creare un nuovo individuo senza «contaminazioni», perpetuare il sé mettendolo al riparo dall'altro. Se fossi uno scrittore di fantascienza, in una giornata di cattivo umore immaginerei un mondo futuro (il nostro) che pratica la clonazione per tutelarsi dalla promiscuità con gli stranieri. Che si autoingravidano per chiudere le porte ai seme degli estranei. Fa tristemente riflettere il fatto che, tra le paure correnti dentro la pancia europea, un rischio «naturale», quello di fondersi nel tempo (come avviene dalla notte dei tempi) con altri popoli, sia molto più avvertito di un rischio contro natura come la clonazione e le manipolazioni genetiche in genere. Temo che per molte persone l'idea di un bimbo «mezzosanguineo» (in realtà doppio sangue: quello della madre e quello del padre) sia più fastidiosa di quella di un bel biondino clonato. I mostri non sono mostri finché ci somigliano.

WASHINGTON Ora i pirati informatici puntano sulle carte di credito. Probabilmente è stata solo una dimostrazione di forza, senza effetti sui portafogli, ma una piccola società informatica della California ha fatto sapere che gli hacker che hanno preso d'assalto il suo sito sono riusciti ad accedere ai numeri di carte di credito, circa 20.000, conservati nella memoria dei suoi computer. Non è chiaro quanti di questi siano stati copiati dai pirati.

RealNames, la società protagonista del caso, ha sede a San Carlos in California. I suoi responsabili hanno detto che l'entità del danno viene ancora valutata, dal momento che l'attacco informatico è stato sferrato dalla Cina, e il collegamento si è interrotto mentre gli hacker stavano prelevando le informazioni.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 13

ALL'INTERNO

- CRONACHE
Pena sospesa, uccide la moglie
IL SERVIZIO A PAGINA 9
- ESTERI
Un uomo solo per il Cremlino
RIPERT A PAGINA 11
- ECONOMIA
Gli anziani spendono di meno
IL SERVIZIO A PAGINA 13
- ECONOMIA
La Cisl in piazza
MASOCCO A PAGINA 15
- CULTURA
Nel nome di Giordano Bruno
I SERVIZI ALLE PAGINE 16 e 17
- SPETTACOLI
Delusione DiCaprio
CRESPI A PAGINA 23
- SPORT
La notte di Bologna-Milan
IL SERVIZIO A PAGINA 25

LETTERA RUBATA

di FRANCO CASSANO

L'ultimo grido d'allarme dell'umanità

È come un rumore sordo che si avverte sullo sfondo, tra le risate e il suono della musica. Chi ne parla ha l'impressione di commettere una gaffe, di guastare la festa. Ma, il problema è bruciante e bisogna parlarne. Che cosa sta succedendo ai beni comuni, a quei beni che non sono proprietà di singoli individui, ma appartengono a tutti gli uomini?

Proviamo, tanto per essere concreti, a pensare al padre di tutti i beni comuni, la salute del pianeta, un bene che riguarda tutti i suoi abitanti, anche quelli del futuro, al di là delle differenze di lingua, religione e ricchezza. Se ci guardiamo attorno, non è difficile accorgersi che per noi la Terra è soprattutto un fondo per proccacciarsi risorse e una

Aboca Erbe e Salute

Qualità, efficacia e sicurezza del prodotto erboristico per una risposta naturale ad ogni esigenza di benessere.

ABOCA ti invita a provare la validità dei suoi prodotti con una prestigiosa iniziativa culturale "Le tavole del Besler": in omaggio, una stampa artistica da un prezioso erbario del '600, per ogni acquisto da 50.000 lire, scegliendo tra i 35 prodotti leader.

ABOCA è in Farmacia e in Erboristeria.

L'iniziativa "Le Tavole del Besler" terminerà il 30 Giugno.
Per sapere quali punti vendita partecipano all'iniziativa telefona al numero 0575/746329 oppure invia un e-mail a: besler@aboca.it

SEGUE A PAGINA 8

